



Femminicidi, la Regione c'è “Fondi e assunzioni”

Risorse per accelerare i tempi di erogazione dei sostegni ai figli delle vittime. L'assessora Albano: “Copertura economica anche per le chiamate dirette. Semplificheremo le procedure”

di **Miriam Di Peri e Giada Lo Porto** a pagina 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



Femminicidi, ora la Regione ha i soldi per i primi aiuti ai figli delle vittime

Con la Finanziaria appena approvata viene istituito un fondo per accelerare i tempi di erogazione delle somme ai ragazzi. L'assessora alla Famiglia Albano: «C'è anche la copertura economica per le assunzioni dirette. Semplificheremo le procedure»

di **Miriam Di Peri**

Finalmente c'è un fondo regionale per sostenere gli orfani delle donne uccise. La norma è passata nel maxi-emendamento alla Finanziaria regionale. Mentre l'Ars attende il giudizio di legittimità del Consiglio dei ministri sul provvedimento che prevede l'assunzione dei figli delle vittime alla Regione, i centri anti violenza provano a far quadrare i conti (che non tornano) per aiutare ragazzi e bambini che portano su di sé i segni invisibili della violenza maschile. La copertura finanziaria per le nuove assunzioni, assicura l'assessora alla Famiglia Nuccia Albano, c'è. Si attende che la legge venga pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Poi – è l'impegno – le procedure per fare richiesta saranno il più possibile semplificate per garantire la celerità del percorso. «È indispensabile – spiega Albano – che sia acquisita la documentazione che attesti da parte delle autorità competenti (l'autorità giudiziaria, la questura e la prefettura ai diversi livelli di competenza) lo status della persona beneficiaria». A quel punto la Regione potrebbe siglare i contratti per gli orfani che siano già maggiorenti.

Resta la gestione del presente, soprattutto per i minori. La legge nazionale contro la violenza di genere è del 2018 e prevede un fondo da sette milioni di euro per far fronte alle esigenze dei minori (il 70 per cento delle risorse) e dei ragazzi che non abbiano compiuto il ventunesimo anno di età (30 per cento). Il meccanismo di accesso è farraginoso e la norma prevede uno snellimento, passando dalle Regioni attraverso decreti attuativi.

Le premesse non sono delle migliori: la Sicilia non ha mai pubblicato i decreti e il caso è finito al centro di un'interrogazione parlamentare a firma della dem Ersilia Saverino. E proprio la risposta dell'assessora alla Famiglia spiega il corto circuito

istituzionale che si è creato: «La norma era stata pensata per disciplinare le risorse statali», ma il decreto di attuazione ministeriale è arrivato prima di quello regionale, nel 2020. «Ne discende – ha aggiunto Albano in aula – che la disposizione regionale entra in conflitto con quella nazionale e che un decreto sarebbe un'inefficace sovrapposizione».

Insomma, la Regione al momento ha scelto di non emanare alcun decreto attuativo e le sole associazioni – quelle partner di «Respiro», l'unico progetto che si occupa degli orfani per femminicidio nel Meridione – che si rivolgono agli sportelli delle prefetture, parlano di pochissime istanze presentate (due o tre nell'Isola) e ancora meno quelle che hanno già ricevuto i fondi. Ne è a conoscenza anche la Regione. Non a caso Albano in aula ha riconosciuto già a giugno che sarebbe diverso «se la Regione stanziasse risorse proprie».

Più di una volta la deputata del Pd Ersilia Saverino ha presentato emendamenti all'Ars per chiedere l'istituzione di un fondo da meno di mezzo milione di euro per dare alle famiglie una boccata d'ossigeno più rapida rispetto all'accesso al fondo nazionale. Nella nuova Finanziaria quel fondo è stato finalmente istituito, proprio a seguito di un emendamento della parlamentare dem, ma non viene quantificato l'ammontare, che verrà definito dall'assessorato alla Famiglia.

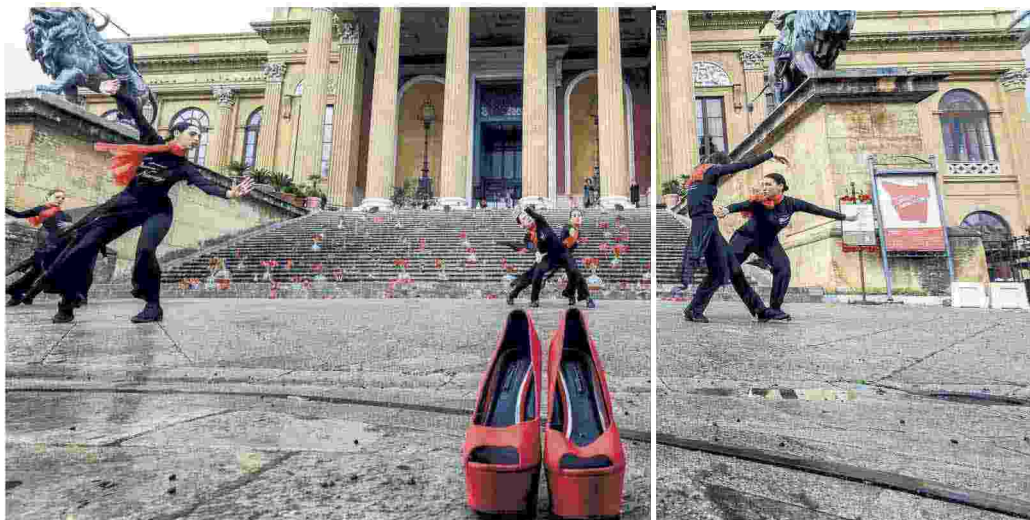
Nelle prossime settimane l'assessorato farà un avviso «per portare a conoscenza dei beneficiari – spiega ancora Albano – le risorse che la Regione mette a disposizione. L'amministrazione acquisirà la documentazione che ne attesti i requisiti e, compatibilmente con le risorse disponibili, erogherà le somme, che dovranno poi essere rendicontate».

Ma le associazioni restano perplesse: «Il problema è che le esigenze di questi bambini e bambine – spiega Anna Agosta, presidente del centro anti violenza Thamaia di Catania – sono immediate. Riguardano le spese per i funerali, il sostegno

psicologico, ma anche quello per gestire il rientro a scuola dei ragazzi, preparando anche l'ambiente circostante». Tutti aspetti sui quali al momento si interviene attraverso finanziamenti privati, come quelli di Fondazione per il Sud. «All'assessora e al governo regionale – insiste Saverino – ho chiesto di non limitarsi alle buone intenzioni, ma di dare segnali concreti. Fino a oggi non abbiamo visto granché».



▲ **La manovra e le riforme** Una panoramica di Sala d'Ercole: l'Assemblea regionale ha approvato lunedì notte la Finanziaria con il maxi-emendamento che prevede l'assunzione diretta degli orfani delle donne uccise e un fondo per il loro sostegno



I volti



Assessora
Nuccia Albano
che ha la delega
alla Famiglia
promette
procedure celeri



Deputata
Ersilia Saverino
l'esponente dem
che ha proposto
il fondo per
aiutare gli orfani



Volontaria
Anna Agosta
che a Catania
guida il centro
antiviolenza
Thamaia

Un intoppo burocratico fra Roma e Palermo aveva bloccato i pagamenti